

Per garantire continuità e stabilità

Baraldi e Bonelli riconfermati alla guida di Aso e Asl



Giovanna Baraldi



Gianni Bonelli

Cuneo - (mc). Giovanna Baraldi, e Gianni Bonelli sono stati riconfermati dalla giunta regionale alla guida rispettivamente di Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle e di Asl Cn1. L'assessore alla sanità, Ugo Cavallera, ha deliberato la conferma di tutti i direttori generali delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere, dopo la valutazione, a metà mandato, sul raggiungimento degli obiettivi formulati nell'ambito della programmazione regionale.

Dell'elenco approvato dalla giunta non fanno parte i direttori generali dell'Azienda ospedaliera universitaria Città della salute e della scienza di Torino e Luciano Vero dell'Asl Cn 2, perché la loro valutazione di metà mandato segue tempistiche diverse, essendo stati nominati in altre date.

"La conferma dei direttori generali - spiega l'assessore Ugo Cavallera - intende favorire, stabilizzando gli assetti direzionali aziendali, la continuità della gestione, necessaria ad assicurare il proseguimento delle azioni e degli interventi intrapresi per la piena attuazione dei programmi operativi 2013-2015".

I direttori generali nominati il 27 aprile 2012 dall'allora assessore Paolo Monferino rimarranno dunque in carica per il 2014 e fino al 27 aprile 2015, scadenza naturale dell'incarico, dopo aver superato l'esame di metà mandato previsto come un adempimento obbligato dalla normativa nazionale.

La scelta "politica" di rinnovo in toto dei direttori generali ha suscitato la reazione dell'opposizione, che aveva chiesto a Cavallera di soprassedere, data la situazione di instabilità in cui vive la giunta Cota, e dunque la possibile prospettiva del voto anticipato. È stata soprattutto l'ex assessore alla sanità della giunta Bresso, Eleonora Artesio, a prendere posizione netta: "La giunta regionale - spiega - con il rinnovo dei direttori generali sfida la propria precarietà e manca due obiettivi: quello della prudenza, che avrebbe dovuto suggerire una proroga limitata nel tempo e non una conferma che travalica la vita ordinaria della legislatura. Il secondo è quello dell'efficienza: se proprio voleva mantenere il potere sulle nomine dei direttori avrebbe dovuto giudicarli realmente, tenendo conto delle tante critiche addensatesi su alcuni di loro".